



SEZIONE
INTRA



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI

*o u rump
o u moeur*

BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Anno LII - n. 232 GIUGNO 2025

Invio gratuito ai soci - Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



Foto di
Davide Spedalieri

Biella e il Raduno di Pala esaltano una volta di più i Valori Alpini e tracciano la via da seguire

L'ANIMA DELL'ADUNATA

BIELLA 2025

Il senso puro dell'anima alpina

Gli antichi si domandavano cosa fosse l'anima e quanto fosse determinante nelle manifestazioni comportamentali dell'individuo e Apollo - secondo le convinzioni di allora - invitava a conoscere se stessi, a conoscere la propria anima, ma sosteneva che ogni atto dell'anima è un atto che compie l'individuo.

Cicerone, se ricordo bene, scriveva *"la storia si fa, la verità si fa, la verità è!"* per sottolineare che nel bene e nel male la storia ha il suo percorso, la verità nel bene e nel male può essere piegata, ma la verità è! Ineluttabilmente è, e come tale

verrà giudicata dalle generazioni future. Nell'antica Roma si crearono le legioni, una forgia di uomini che influenzò i millenni successivi: tradizioni etiche e storiche, culto del reparto, addestramento al fine di ottenere combattenti che lottassero all'unisono e che mantenessero e accrescessero il prestigio del reparto stesso e fossero pronti a sacrificarsi per Roma e per il suo popolo.

Ciò che imprime movimento a qualche cosa o a sua volta riceve impulso da una forza estranea deve necessariamente avere una vita limitata. Ciò che è in moto ininterrotto, è eterno.



L'ADUNATA NAZIONALE

Platone diceva: "esiste soltanto ciò che rimane sempre identico a se stesso". Concetto di species. Riflessioni che mi vengono alla mente percorrendo la strada provinciale Gattinara-Biella, 30 chilometri di bandiere a festa, anche intorno a case isolate tra i campi coltivati. Questa volontà ad accoglierci ha reso variorpinto l'ocra dei terreni lavorati e le diverse tonalità di verde del risveglio vegetativo, caricando di aspettative positive l'avvicinamento alla città. Biella, perfettamente tirata a lucido, organizzata con un servizio d'ordine numeroso e sempre disponibile, ha accolto gli ospiti con professionalità e così la novantaseiesima



adunata ha avuto inizio. L'atmosfera delle grandi feste alpine: canzoni intonate nei sottoportici del centro come nelle locande della periferia, fisarmoniche suonate alla fine dei pasti nonostante magari il menù non fosse all'altezza delle aspettative, piccole o grandi fanfare che si lanciano in caroselli per le vie della città ammutolendo per un po' il vociare assordante della gente. Insomma, Biella si è trasformata in un fiume che corre su un fondo di ciotoli. Strumenti inverosimili, caratteristiche di espressioni popolari antiche: cucchiai, cartoni piegati e sbattacchiati, tamburi che suonano con lo sfregamento di un bastone appoggiato alla pelle dello strumento, zampogne, armoniche a bocca e addirittura cornamuse, insomma strumenti utilizzati con perizia, in grado di

stupire e divertire. Si cercano freneticamente gli amici di un tempo, si tenta di scoprire i locali migliori sapendo che alla peggio si può rimediare panini farciti di ogni tipo, cartocci con pesce fritto o utilizzare le tavole calde disseminate per tutta la città.

Ma la cosa più bella è quando sei invitato nelle "tendopoli". Le tradizioni culinarie si intrecciano, il vino si arricchisce di aneddoti, salumi di ogni tipo, ad un formaggio speciale dell'altopiano di Asiago si risponde con un Bettelmat osolano, ad un prosecco superiore di Cognegliano si risponde con un rosso strutturato delle nostre contrade e non parliamo di prodotti o esperienze culinarie o bombe alcoliche che a volte ti stupiscono ma qualche volta ti penti e non riesci a trovare un valido mo- ➤



L'ADUNATA NAZIONALE



tivo per defilarli. Dialetti, inflessioni tipiche e ancora dialetti. Io credo che non vi sia in Italia una concentrazione così alta di persone che parli queste lingue, immediate, colorite, a volte graffianti, a volte cariche di amore che trasudano storia e tradizioni. Qualcuno pochi giorni fa affermò che gli alpini sono solo una parte del popolo italiano: «No!»; ho risposto che il mondo popolare vero di una volta è ormai ridotto a piccole isole sottoposte alla pressione di modelli ideali corrotti e a una comunicazione basata su internet e sull'inglese.

No, la lingua madre degli alpini è ancora formata da decine di dialetti, da centinaia di inflessioni e da un unico amore: l'Italia. Sappiamo che molti ci attaccano per questo, con determinazione tale da usare qualsiasi infamia; chi non ha etica (anche e soprattutto chi si spaccia per colto) non ha vergogna, poveri personaggi che non hanno più il consenso del popolo, che vedono scricchiolare le loro verità e si dimostrano sempre più deboli e pericolosi. Avremmo potuto evitare il confronto soprattutto se ci avessero lasciato in pace ma avremmo rinunciato ad essere e non è da noi. Tutto ciò che facciamo fa parte della nostra anima e soprattutto non vogliamo nulla in cambio. E allora non pensiamoci più.

Il venerdì, come in tutte le adunate, un susseguirsi di appuntamenti importanti e seguitissimi nonostante pioggia e tempo incerto: l'alzabandiera, l'Onore ai Caduti, l'inaugurazione della cittadella degli alpini e della protezione civile, la sfilata dei vessilli, del labaro della Associazione Nazionale e della Bandiera di Guerra. Appuntamenti che coinvolgono un numero impressionante di uomini e donne che si emozionano e si inorgoliscono. Momenti e sentimenti importanti che rendono immortali i nostri padri, i nostri nonni e anche i nostri amici che sono andati avanti e che hanno contribuito con il loro esempio e il loro lavoro a far crescere la forza etica e operativa degli alpini in congedo.

Verità, anima, etica, tradizione, storia, immortalità e senso di appartenenza. sentimenti antichi in un mondo moderno, dimostrazioni di quello che con il solo cuore in realtà facciamo. Le manifestazioni culturali, che sono uno spunto per la conoscenza della storia, non sono mancate. Belle, chiare, coinvolgenti: molto significativi gli scambi di parole tra genti tanto distanti da noi, un contributo inedito alla conoscenza della storia, magari quella non ufficiale, magari qualche spunto della vita quotidiana vista con una visione concreta e con uno spi-



L'ADUNATA NAZIONALE



rito di grande coraggio, prodotto dall'umiltà di persone che non hanno tempo da perdere. Verità da confrontare, verità divertenti, verità popolari a cui non puoi non credere.

Sabato ore 6 - la notte precedente si è chiusa molto tardi ma l'abitudine fa il suo corso -, un bel cielo azzurro ci sorprende, sole ed è già caldo, poi alle 10 nubi tempestose e un vento impetuoso portano freddo e acqua tanto da far ritardare l'esibizione dei paracadutisti. È una caratteristica del mese di maggio, per tutti i tre giorni abbiamo avuto tempo incerto ma non tale per mettere in discussione la manifestazione e la domenica, nonostante le previsioni, siamo stati graziati.

Undici ore di sfilata. Gli ottoni delle fanfare lanciano bagliori durante la marcia, i gagliardetti che seguono il Vessillo sezione ondeggiando sotto la cadenza degli imperiali e così tutto il reparto trova il sistema di allinearsi e mantenere il passo. Al passaggio di ogni Sezione, applausi e ovazioni, ma gli striscioni dedicati all'operatività e ai principi degli alpini si sono moltiplicati, quasi ci fosse la volontà di sottolineare qualcosa. Servirebbe? Se i nostri ufficiali superiori in servizio non comprendono l'importanza di mantenere vive certe tradi-

zioni (basterebbe istituire reparti territoriali volontari con lo scopo, in caso di necessità, di proteggere zone sensibili senza impegnare militari professionisti) noi ci accontenteremo della nostra storia immortale. Gli antichi romani dicevano che i morti hanno sempre il possesso dei beni che appartengono loro di diritto, i loro meriti, la loro gloria. Forse anche l'ANA ha il suo posto in paradiso.

Non ho mai visto nelle zone occidentali una manifestazione così sentita e partecipata dalla cittadinanza. Non mi è mai capitato di essere fermato più volte da bambini che volevano darmi la mano e addirittura da ragazzi che hanno voluto fare delle foto ricordo con gli alpini che incontravano. Un segnale confortante riguardo l'educazione impartita loro dalle famiglie e un motivo in più per noi di continuare nel nostro impegno e comunicare i nostri valori. Riproponiamo una strada che sembra antica, ma è l'unica per una civiltà compiuta. L'esempio: per educare vogliamo che i nostri affetti, le nostre emozioni dalle radici profonde sopravvivano e offrano una alternativa sul come stare al mondo.

Uberto Calligarich
foto di Davide Spedalieri



UN'ALTRA ADUNATA CON TE

Perco-ro le strade dell'ammassamento scrutando i soliti visi finché scorgo il tuo, inconfondibile, pacioso e sorridente. Eppure qualcosa non va. La tua ennesima adunata con la cara consunta divisa di P.C. che ti ha accompagnata negli interventi di questi anni e stranamente è, anche se giustamente, linda e pulita. Eppure qualcosa non va. La tua prima adunata da pensionato, finalmente sei riuscito a gabbare "la fornero" e goderti in pace quei momenti con il consueto "rovinato". Eppure qualcosa non va.

Mi sembri leggero, inconsistente, attento ma silenzioso, sembra ti veda solo io, anche se tanta gente, che forse non t'ha mai conosciuto, applaude al tuo passaggio e tu li osservi fiero. Qualche goccia che non è pioggia, ma timida silenziosa lacrima, sfiora la tua penna e si stampa sul tuo cappello, sul cuscino che lo esibisce, mentre mi osservi e approvi il mio "alpino orgoglio" per aver sfilato con te per le vie di Biella, l'ennesima adunata al tuo fianco.

E mentre passo dopo passo mi avvicino con te alla tribuna d'onore e più avanti allo scioglimento, dall'umile mio cuore sale un immenso GRAZIE al tuo capogruppo Stefano e ai tuoi alpini di San Martino per l'incredibile dono che hanno voluto farmi permettendomi di sfilare con il tuo Cappello sul cuscino che assorbe silenzioso il mio commosso ultimo saluto. Ora tutto è tornato al suo posto, purtroppo tutto va. Ciao, Tino.

Il Vallana



SUNA, L'ORATORIO E IL VALORE DELLA TRADIZIONE



È una tradizione che abbiamo nel cuore, che lega il nostro Gruppo a quella Suna di cui portiamo il nome. Ed è una tradizione che ci piace portare avanti ogni primavera: l'incontro all'Oratorio del Buon Rimedio è un ritrovarsi con calma, occasione perfetta per ricordare chi è andato avanti ma al tempo stesso per incontrarsi, chiacchierare, confrontarsi, progettare. Il tutto dopo aver ripulito questo angolo del nostro territorio che meriterebbe ben altra attenzione. Un luogo che ha un posto speciale nel nostro cuore con una tradizione che non passa mai di moda.

Il Gruppo di Suna



SUNA, UN DEFIBRILLATORE PER LA COMUNITÀ'

Il 22 marzo, sotto una leggera pioggia di inizio primavera, il Gruppo Alpini di Suna ha consegnato alla Città di Verbania, e nello specifico al quartiere di Madonna di Campagna che ne era sprovvisto, una postazione DAE, vale a dire un Defibrillatore Semiautomatico Esterno.

Il nostro grazie va ai rappresentanti delle istituzioni, del Comune, del Comitato di quartiere, al Parroco Don Giovanni, ai cittadini presenti alla manifestazione e agli Amici del Cuore che hanno fatto da tramite per l'acquisto di questo dispositivo salvavita.

Ci piace ricordare che gli Amici del Cuore, grazie a volontari specializzati, organizzano gratuitamente corsi di primo soccorso di 4 ore, riconosciuti anche all'estero, atti alla formazione di personale in grado di intervenire e all'utilizzo dei defibrillatori. Anche alcuni Alpini e Amici del Gruppo di Suna hanno partecipato di recente a uno di questi corsi.



Come sapete, gli Alpini sono più abituati a rimboccarsi le maniche che a far discorsi ma cogliamo l'occasione per ribadire quanto le Penne Nere siano radicate nel territorio e rappresentino concretamente un ponte fra le istituzioni e la popolazione.

La piccola cerimonia di consegna della postazione DEA vuole evidenziare ancora una volta le finalità che hanno le nostre iniziative che si rinnovano nella tradizione anno dopo anno e si trasformano in momenti di grande fratellanza.

In queste occasioni raccogliamo generose offerte che restituiamo poi alla comunità sotto forma di donazioni concrete, come in questo caso.

Non serve elencare quanto fatto negli anni passati, basta intervenire ad una nostra manifestazione per scoprire quello che gli Alpini del Gruppo di Suna hanno saputo fare per la comunità.

Rolando Giordani



LIBRO VERDE: L'ERRORE, LE SCUSE, LA RIFLESSIONE

E' una legge vecchia come il mondo: solo chi non fa nulla, non sbaglia mai. E siccome noi Alpini facciamo, qualche volta sbagliamo. È accaduto con il Libro Verde per il quale, tra un invio e l'altro, i dati di 4 Gruppi sono rimasti malignamente nascosti nel computer della segreteria e non sono partiti in direzione della Sede Nazionale.

Chiedendo scusa ad Alpini e Soci dei Gruppi in questione, ci sembra giusto dare rilievo al loro lavoro almeno sul nostro Giornale:

Gruppo di GHIFFA: 15 ore di lavoro a favore degli Enti Benefici e 200 euro per Scuole e Giovani.

Gruppo di GIGNESE: 11 ore e 194 euro a favore di Enti benefici, 4 ore e 195 euro per la Parrocchia, 30 ore e 393 euro per manifestazioni patriottiche, 64 ore e 362 euro per la Comunità, 150 euro per le Missioni, 26 ore e 50 euro per il Banco Alimentare.

Gruppo di INVORIO: 192 ore di lavoro delle quali 99 per la Comunità e 93 per le Scuole.

Gruppo di LESA SOLCIO: 254 ore di la-

voro delle quali 64 per la Colletta Alimentare e 190 per la Parrocchia, 100 euro per la Parrocchia e 1.000 a favore di Enti Benefici.

Rinnovando a nome del Consiglio le scuse per questa involontaria omissione, cogliamo l'occasione per invitare tutti i Gruppi a fornire i dati del lavoro svolto entro i tempi previsti perché questo permette al Gruppo ma ancor più alla Sezione e soprattutto alla Sede Nazionale di presentare la fotografia completa dell'attività delle Penne Nere.

La redazione

«SE IN ITALIA SI SVEGLIASSE ALFIN LA COSCIENZA ITALICA...»

Il giornale *La Vedetta*, in alcuni periodi bisettimanale e in altri settimanale, fu pubblicato dall'8 febbraio 1885 al 21 agosto 1920 dalla Tipografia Giuseppe Bertolotti di Intra. Lo sostituì il settimanale *L'Unione* dal 28 agosto 1920.

A partire dal 3 luglio 1915 il giornale cominciò la pubblicazione della rubrica **“Lettere, Cartoline e Saluti di combattenti”**. Per il Mandamento di Cannobio, formato dai Comuni di Cannero, Cannobio, Cavaglio San Donnino, Cursolo, Orasso, Falmenta, Gurro, Spocchia, Traffiume, Trarego, Viggiona, Sant'Agata sopra Cannobio e San Bartolomeo Valmara, la prima lettera comparve nell'edizione del 10 luglio, spedita dall'alpino Giulio Stramezzi.

Il prezioso Silvano Dresti ha selezionato per noi alcune di queste lettere che vi proponiamo nella loro forma originale. Si tratta di una finestra aperta sulla storia: la storia scritta da quei ragazzi che hanno dato la vita per l'Italia. Per noi.



La Vedetta del 10 luglio 1915

Diamo ora spazio alla lettera scritta a suo papà da un bravo sergente alpino del battaglione Intra, dalla quale lettera si rileva di quale e quanto nobile ardore sia questo modesto milite animato.

Papà carissimo, Siamo alla vigilia di seri avvenimenti. Finalmente, pare, anche noi ci impegneremo nel modo più serio.

Tranquillo e sicuro di me stesso, desidero intrattenermi teco brevemente.

Ora di fronte alla tragedia immensa è necessaria una calma assoluta e questa è subentrata in me.

Null'altro io penso e curo che compiere ad ogni costo il mio dovere; dovere che la mia coscienza prima, la voce della patria poi, mi impongono.

La mia posizione tu la conosci e se morirò ti sia di conforto il pensiero che avrò compiuto il mio dovere.



Sono convinto che questa guerra costerà gravi sacrifici, ma sono altresì persuaso che essa sia indispensabile e che i vantaggi che arrecherà siano di gran lunga superiori ai sacrifici. Non fosse altro che risollevarla la nostra gente da quel grezzo e basso egoismo in cui era caduta!

Noi – meno di voi che rimanete – sacrifichiamo, perché è la sola nostra vita e ciò volentieri facciamo. Voi la vita dei vostri figli, le sostanze, la posizione senza avere il conforto della lotta. Oh! Se in Italia si risvegliasse infine la coscienza italiana senza tanto strombazzare di giornali, ma con serietà di intenti, quale fortuna per le generazioni venturose, allora sì che questa guerra sarebbe una vera guerra liberatrice.

I miei soldati sono calmi e fiduciosi, oggi è lo scherzo sulle loro labbra, scherzo che coinvolge cannoni e fucili austriaci, domani dal loro cuore si sprigionerà nella lotta l'ardente desiderio della vittoria e saranno tanti leoni. Così amo io il soldato. Terminata la pugna ritorneranno miti e generosi, che non nutriti essi sono da tedesca rabbia.

Ormai quali siano i miei pensieri saprai, come io intenda agire già avrai compreso.

Addio, o meglio arrivederci.

Giulio

La Vedetta del 17 luglio 1915

Da un nucleo di nostri alpini appartenenti all'eroico battaglione Intra, che già in diversi combattimenti diedero mirabili saggi di loro valore ed abnegazione, riceviamo la seguente lettera, alla quale volentieri diamo posto:

Dal fronte, li 6-8-1915

Pregiatissima VEDETTA,

Noi sottoscritti Alpini Cannobiesi, trovandoci riuniti in un momento opportuno, La preghiamo caldamente a voler ester-



DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE

A FAVORE DELLA

PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE

utilizzando il seguente codice fiscale **84007650033**

IL LIBRO - LETTERE DAL FRONTE

nare alla Casa del Soldato di Intra ed a tutta la cortese, buona e generosa cittadinanza Intrese, la più viva e sincera nostra riconoscenza per il gentil dono inviatoci a tutti i componenti il Battaglione Intra, del quale ci onoriamo di far parte, ed assicuri per conto nostro che mai in noi verrà meno l'ardore ed il coraggio pur di rendere sempre altamente onorato e stimato il nome della bella città di Intra, della quale il nostro battaglione è orgoglioso di portare il nome.

Si compiaccia anche, a mezzo dello stimato giornale La Vedetta, portare un fervido saluto a tutti i nostri concittadini ai quali diciamo non addio, ma arrivederci.

Firmati: Serg. Zammaretti Adolfo, Giovanelli Domenico, Francesco Branchin, Zanoni Vittorio, Albertella Luigi, Grassi Romeo, Grassi Pietro, Agosti Costantino, capor. Pozzetti Pietro, Scieber, Perasso, E. Gabbani.

Con noi trovansi pure i nostri soldati vecchi da poco richiamati, e che già subirono la prova del fuoco e sono: Agosti Adolfo, Carmine Ercole ed Allioi Aurelio ed anch'essi ricevertero il gentile pacco della Casa del Soldato. A noi tutti il coraggio non manca mai.

G. Giovanelli

La Vedetta del 21 marzo 1916

Lettere di cannobiesi prigionieri di guerra in Austria

Purtroppo alle famiglie dei nostri soldati prigionieri di guerra, le corrispondenze non arrivano che dopo quaranta o cinquanta giorni, e pare che egual tempo impieghino ad arrivare a loro le risposte.

L'intonazione di tutte le loro missive è presso a poco la identica, e da questo chiaro si comprende come debbano subire una pressione superiore alla loro volontà e dalla quale non possono in alcun modo sfuggire, ma ad ogni modo per gli angosciati parenti è sempre una consolazione il sapere i loro cari ancor vivi, sebbene in stato di più o meno dura captività.

I poveretti tutti dichiarano di trovarsi in buona salute, consigliano di non preoccuparsi della loro sorte perché stanno bene, e chiedono pane e pane, anche senza companatico.

Difficilmente, o con immenso ritardo ricevono notizie da casa, e di questo si lamentano.

Ecco alcuni saggi di letterine:

Il soldato Zanni Lorenzo, internato a Withowitz, distinto col N. 162, scrive alla moglie in questo modo:

Cara moglie, Ti scrivo per farti sapere che di salute io sto

bene, così spero di te e del caro bambino. Tutti i giorni aspetto sempre tue notizie, e non ricevo mai niente, aspetto il pacco col pane, e mai niente mi arriva; spero però che l'avrai spedito. Non pensare male di me, io sto bene, e quando mi mandi il pacco, mandami il pane. Sta pure tranquilla che qualche giorno verrò a casa. Fa mille baci al bambino e ricevi un bacio da tuo marito.

Lorenzo

Mathausen Lagergruppe, 18 gennaio 1916

Cara sorella, eccomi di nuovo a te dandoti in breve mie notizie. Di salute sto sempre bene. Mi rincresce che sono ormai due mesi che non ricevo tue notizie, ma spero che fra breve qualche cosa riceverò, e se ti è possibile mandami un po' di pane.

Se hai piacere che mi giunga un qualche tuo scritto, bada come fai a scrivere. Salutami tutti e ricevi un bacio da tuo fratello Giuseppe.

Dopo qualche giorno lo stesso soldato, impaziente di mai nulla ricevere, scrive un'altra volta:

7-2-16

Cara sorella, eccomi ancora da te. Di salute sto bene. Sono in un paese a lavorare da muratore, fa poco freddo e si sta bene. Sinora ho ricevuto niente da nessuno, che è quello che mi fa più dispiacere, e mi rende più penosa questa vita. Attendo un po' di pane.

Attendo tue notizie. Un bacio da tuo fratello Giuseppe

*Sul prossimo numero concluderemo la pubblicazione
2 - continua*



IMPIANTI ELETTRICI
CENTRO ASSISTENZA
VAILLANT & VISSMANN

BOLFE

Kevin 333 28 71 262
Valter 335 29 20 33
Tel & Fax 0323 70569

Via Madonna delle Grazie, 138
Cannobbio, 28822 (VB)

bolfevalter@libero.it
P.Iva 00865490031

F.lli Borghini s.n.c.

MITSUBISHI MOTORS

Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - **BAVENO (VB)**

Tel. 0323 924520

PALA

RADUNO AL MEMORIALE PER DARE NUOVA FORZA AI VALORI ALPINI

La prima domenica di giugno rappresenta l'appuntamento più importante dell'anno per i Gruppi della Sezione Intra: è il giorno in cui tutti i soci ricordano con commossa riconoscenza i 647 Caduti del Battaglione i cui nomi sono riuniti nel monumento all'Alpe Pala a perenne memoria per i posteri.

Anche quest'anno la manifestazione si è svolta secondo l'ormai consolidato rituale in modo impeccabile con la presenza di Autorità civili e militari, Associazioni d'arma e la totalità dei nostri Gagliardetti. Ha voluto onorarci della sua presenza la vedova del compianto professor Pier Antonio Ragozza, recentemente scomparso.

Il Memoriale si è presentato, dopo le recenti operazioni di manutenzione e restauro, ancora più lindo e maestoso sul bel poggio che domina il nostro lago.

Grande novità da tutti molto apprezzata è stata la prima esecuzione ufficiale dell'Inno del Battaglione Intra che, con l'arrangiamento curato dal Maestro Milesi e sotto la sua direzione, è stato eseguito della nostra brava fanfara, forte ormai di più di 40 elementi.

Con la Santa Messa officiata da don Diego Lauretta e i saluti

ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI



delle autorità - tutti volti a sottolineare il sacrificio compiuto dagli Alpini ricordati al Memoriale e da tutti i soldati italiani, mossi da uno spirito patriottico e da valori che inneggiano alla libertà, ma allo stesso tempo interventi capaci di sottolineare il bisogno di pace che ha il mondo intero, che ha l'Italia, che ha la nostra terra - la manifestazione si è sciolta in vista del rinfresco offerto dalla Sezione e del rancio alpino organizzato come al solito dal Gruppo di Miazzina.

Un appuntamento, quello al Memoriale di Pala, che anche quest'anno è riuscito a trasmettere i valori per i quali tanti ragazzi hanno dato la vita e per i quali gli Alpini continuano a portare avanti con impegno e determinazione il loro lavoro, la loro storia, la loro tradizione. Ed è per questo che ci sarà anche Pala 2026...

Riccardo Sacchi

foto di Davide Spedaliere



PERA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



ENRICO BERTANI

80 ANNI FA IL SACRIFICIO DI UN EROE

Venerdì 25 aprile a Belgirate l'ANA Sezione Intra e il Gruppo Alpini di Belgirate hanno commemorato l'80° anniversario del sacrificio del belgiratese CM Enrico Ambrogio Bertani, IV Batteria GAM Aosta, la cui Medaglia d'Oro al Valore Militare onora il Vessillo Sezionale. Un sacrificio che si è consumato a Sarengrad, in Balcania, il 12 aprile 1945.

Alle ore 16, presso il Monumento ai Caduti, presenti il sindaco Claudia Filippi, la pronipote di Enrico Bertani con appuntate le medaglie dell'avo, il presidente sezionale Angelo Albertella in una al Vessillo, il consigliere nazionale Giampiero Maggioni, il capogruppo di Belgirate Ivan Falzoi, undici Gagliardetti di Gruppo e numerose Penne Nere, si è proceduto agli Onori Militari alla memoria della MOVIM con deposizione di Corona d'Alloro e recita della Preghiera dell'Alpino.

Alle ore 17, nella Sala Borsieri presso il Palazzo di Città di Scalone Cairoli, affollata in ogni ordine e grado, si è svolta la Commemorazione Ufficiale. L'alpino Enrico Binda, nipote di Bertani, ha ricordato la figura dello zio ripercorrendone i tratti salienti della vita dalla natia Belgirate alla Balcania.

Il consigliere sezionale Alberto D. Zanetta, responsabile del Centro Studi della Sezione, ha tratteggiato il contesto storico nel quale maturò la "scelta" di Enrico per l'Italia, scelta che il medesimo condivise con decine di migliaia di soldati italiani dopo la tragedia



L'OMAGGIO ALLA MEDAGLIA D'ORO



dell'8 settembre 1943. L'alpino Vittorio Grassi del Gruppo di Belgirate, che è uno storico, ha illustrato, con una serie di perspicue diapositive, le vicende militari e umane della Resistenza dei Militari italiani in Balcania dal 9 settembre 1943 al

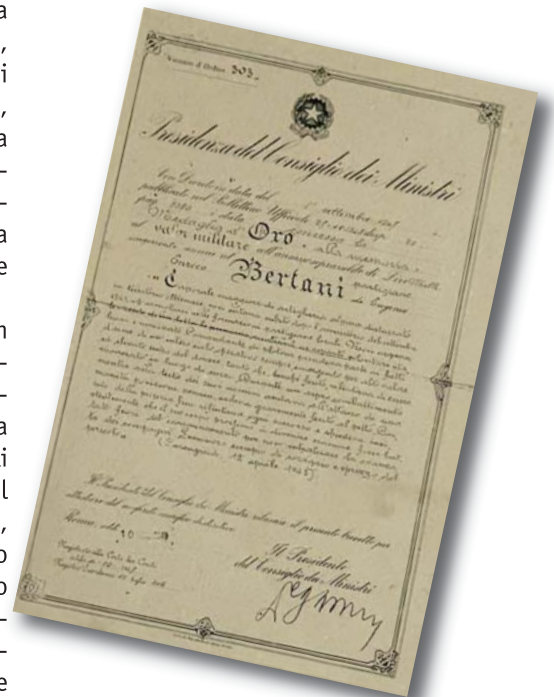
capogruppo di Gignese, ivi sepolto. Ne è derivata la narrazione corale del sacrificio di un Italiano, giovane e generoso artigiere alpino partito per la Naja nel 1939 e caduto nel 1945. Enrico Ambrogio Bertani era il quarto figlio di Eugenio Bertani e Clementina Ferrario, originari di Casorezzo, cittadina del milanese. Nei primi anni dello scorso secolo, la famiglia Bertani si trasferì a Belgirate con i figli Cesare, Luigia ed Angela per prestare servizio presso la Villa Ferrari (Villa Carlotta). A Belgirate nacque Enrico Ambrogio nel 1919.

Alpina prima in Francia, poi dal 1942 in Montenegro. Numerose le lettere spedite dai luoghi del fronte da Enrico: in esse messaggi di speranza per i suoi cari come "...sono in salute, ...i pasti non mancano, ...gli indumenti mi coprono dal



15 marzo 1945, giorno del rientro in Italia. Bello il ricordo, tra gli altri, del Tenente architetto Fernando Zanda, mitico

Eugenio Bertani, il padre, era un esperto giardiniere particolarmente versato nella cura e coltivazione di fiori e di agrumi. La famiglia conobbe momenti belli e tristi fra i quali la morte del figlio Cesare, fratello d'Enrico, spirato all'età di 36 anni dopo una lunga malattia. Enrico crebbe come tutti gli adolescenti dei suoi anni, condividendo anche tempo e risorse per sostenere il nipote Eugenio, figlio di Cesare. Chiamato alle armi fece il suo dovere nel GAM Aosta del 1° Reggimento Artiglieria



freddo, ...non preoccupatevi". Ricordava anche di segnalare di aver ricevuto dei pacchi da alcuni Alpini ➤



BERTANI, L'OMAGGIO ALLA MEDAGLIA D'ORO

in congedo di Belgirate, segno tangibile della solidarietà dei Veci verso i Boccia sotto le armi. Il 9 settembre 1943 Enrico, come tutto il GAM Aosta, segue il maggiore Carlo Ravnich nell'opporsi ai tedeschi ed affiancare le forze insorte dell'EPLJ nella Divisione Italiana Garibaldi, costituita dalla divisione Venezia e dai resti delle Divisioni Emilia e Taurinense.

Combattendo con la Garibaldi, Enrico guadagna la Croce al Valore Militare il 10 novembre 1943. Caduto prigioniero dei tedeschi, nell'ottobre 1944 riuscì ad evadere dal campo di prigionia unendosi alla Brigata d'Assalto ITALIA. Con essa, caposquadra prima e comandante di plotone poi, combattè sino al 12 aprile 1945 quando presso Sarengrad, a Babin Dol quota 98, morì per le ferite riportate in combattimento.

Con DPCM del 1949, gli fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, medaglia solennemente consegnata al padre Eugenio il 2 giugno 1950 a Novara in occasione della rivista militare per la ricorrenza della fondazione della Repubblica Italiana. Nell'olocausto di Enrico e nella sua MOVVM rifulge ed è compendiato il sacrificio delle centinaia di Penne Nere del Verbano, dell'Ossola, della Valsesia e del Varesotto che si batterono per l'Italia contro il Tedesco dopo l'8 settembre 1943 in quella Resistenza dei Militari per troppi anni misconosciuta e ignorata in letture ideologiche e di parte della Resistenza.

I numeri della "Garibaldi", divisione del regio esercito e non già unità comunista, sono monito ai vivi: effettivi originari 16.000, rimpatriati in armi 3.800, rimpatriati ammalati e/o feriti 2.500, rimpatriati da campo di prigionia nemico 4.600: quasi un terzo della forza risultò disperso o caduto in combattimento. Onore!

Alberto Zanetta



COLOMBO

arredamenti | dal 1925

Via Domenico Uccelli 15 | Cannobio (Vb) | Tel. 0323 70175 | info@arredamenticolombo.it

www.arredamenticolombo.it

CANNOBIO E I GRUPPI DELLA VALLE CANNOBINA DONANO UN SOLLEVATORE ALL'OPERA PIA

Giovedì 27 marzo una delegazione di Alpini dei Gruppi di Cannobio e Valle Cannobina hanno consegnato alla presidente dell'Opera Pia Uccelli Ambra Ferrari, presente il direttore della struttura dottor Sergio Merletti e il Prevosto Don Mauro Caglio, un sollevatore elettrico completo di pesatura integrato. Lo strumento donato era nelle necessità della struttura per migliorare la qualità del servizio prestato e, facendo fede al principio "Aiuta

gli Alpini ad aiutare", i Gruppi di Cannobio, Cavaglio San Donnino, Falmenta, Gurro, Sant'Agata e Trafiume con il ricavato di diversi raduni sono riusciti a finanziare l'acquisto.

La presidente Ferrari, in qualità di consigliere comunale delegata per le Associazioni, ha portato i saluti di sindaco e amministrazione comunale, il nostro presidente di Sezione Angelo Albertella, socio del Gruppo di Cannobio, ha ricordato il servizio che l'Opera Pia Uccelli svolge sul territorio e quindi merita particolare attenzione dai Gruppi.

Gianfranco Acciaoli



Il Gruppo di Arona non si ferma mai



Aprile è stato un mese di intensa attività per il gruppo di Arona, collaudo perfetto per il neo capogruppo Piero Sibilia e impegno notevole per tutti i soci chiamati a raccolta. Il 14 ecco la commemorazione della indimenticata battaglia di Arona, per arrivare al fatidico 25 aprile intervenendo alle manifestazioni di rito con tutta la comunità locale. Non paghi di ciò è stata realizzata nello stesso mese la "Festa di Primavera" da tempo stabilita, ma all'ultimo minuto rimandata per l'inclemenza del tempo e realizzata poi alla grande sfoggiando le attrezzature di cui il Gruppo con lungimiranza si è dotato nel tempo. Nuova location, nuove strutture, vecchia iniziativa e immutato entusiasmo e successo. Complimenti! *Riccardo Sacchi*



BEE, UNA NUOVA COPERTURA ESTERNA CHE PARLA DI COOPERAZIONE E COMUNITÀ'



Il 25 maggio, alla presenza del presidente della Provincia VCO Alessandro Lana, del sindaco di Bèe Marco Vietti e altri rappresentanti della giunta comunale, dei rappresentanti dell' ANA Sez. Intra, 15 gagliardetti, del Lama Michel Rinpoche, delle squadre AIB locali e davanti a circa un centinaio di altri Alpini e amici, si è proceduto al taglio del na-

stro inaugurale e alla benedizione solenne - grazie a Don Massimo - della nuova copertura esterna. La scelta di dedicare la struttura a Claudio Buratti e Daniele Vietti è da ricercare nella loro capacità e attitudine a creare ponti che favorissero il collegamento e la cooperazione fra le diverse associazioni operanti sul territorio con l'obiettivo unico di far del

bene a favore dell'intera Comunità. Noi Alpini, ben consci, della difficoltà di costruire ponti stabili e resistenti, vogliamo continuare, con questo gesto simbolico, sulla strada tracciata da Claudio e Daniele! Ringraziamo ancora tutti i presenti e vi diamo appuntamento al prossimo 9 e 10 agosto per l'annuale festa del Gruppo!

Il Gruppo di Bèe

GURRO E VALLE CANNOBINA, FESTA ED EMOZIONI

Domenica 18 maggio siamo saliti all'Alpe Piazza di Gurro, piccolo borgo sulle alture del comune della Valle Cannobina con un duplice scopo: l'inaugurazione di una lastra commemorativa posata dal Gruppo di Gurro in memoria dei suoi Caduti nel 70° anniversario di costituzione del sodalizio e il 14° Raduno del Gruppo Alpini Cannobio e della Valle Cannobina, Cavaglio San Don-



nino, Falmenta, Sant'Agata e Traffiume oltre a Gurro. La cerimonia - suggestiva per il luogo e partecipata per il meteo favorevole - è iniziata con una sfilata nel piccolo borgo, sulle note del Trentatrè, l'Inno degli Alpini -: alla testa la Fanfara e il Vessillo Sezionale scortato dal presidente Angelo Al-



bertella e dai Consiglieri, poi i Vessilli delle Sezioni di Domodossola, Novara e Omegna-Cusio e 23 Gagliardetti di Gruppo. Presenti tra gli altri il consigliere nazionale Giampiero Maggioni, la delegazione ANFI di Cannobio, il vicepresidente della Provincia VCO e sindaco di Cannobio Gianmaria Minazzi, il sindaco di Gurro Valter Costantini e quello di Valle Cannobina Luigi Spadone.

Con l'Inno di Mameli cantato da tutti i presenti si è proceduto alla Cerimonia dell'Alzabandiera, quindi si è scoperta e benedetta la lastra in pietra a memoria di tutti i Caduti di Gurro. Don Alberto ha celebrato la Santa Messa conclusa con la "Preghiera dell'Alpino" recitata dal capogruppo di Gurro Claudio Dresti.

La "Leggenda del Piave" ha accompagnato la deposizione della corona di alloro e il suono del "Silenzio" ha concluso la suggestiva cerimonia commemorativa.

I presenti hanno potuto anche visitare la mostra "Mancava ai



Vivi il Soldato..." dedicata ai Caduti del Mandamento di Cannobio nella Grande Guerra

Gli Alpini di Gurro e il Gruppo Amici di Gurro hanno offerto l'aperitivo ai presenti e preparato un menù alpino gradito da tutti.

Un grazie doveroso alla nostra fanfara Sezionale con il Maestro Milesi, al capogruppo Claudio Dresti, al Gruppo AIB e a tutti i loro collaboratori per il lavoro che ha permesso lo svolgimento del Raduno e alla Croce Rossa di Cannobio per l'assistenza prestata.

Gianfranco Acciaoli



CLAUDIO GIOVANARDI SEMPRE PIU' GRANDE

Claudio Giovanardi, Alpino del Gruppo di Ghiffa, ha vinto tutte e tre le gare di slalom gigante e supergigante (in prova unica) del Campionato del Mondo Master B12 disputate in Spagna. Dopo la prestigiosa vittoria mondiale,

nei giorni 3, 4 e 5 aprile sulle nevi di Pila (Ao) Giovanardi ha primeggiato nelle tre ultime gare del Circuito Mondiale Master e ha conquistato la sua quarta Coppa del Mondo Master B12, forte della ormai ben nota rego-

larità delle sue prestazioni. Doverose e meritate le congratulazioni da parte di tutti i Soci della Sezione.

Pagina a cura di Giancarlo Dattrino

SLALOM SPECIALE, BRILLA L'INTRA

Dopo 26 anni il Campionato Nazionale ANA di Slalom Gigante è tornato a disputarsi vicino a noi, per la precisione a Domobianca. La manifestazione si è svolta nei giorni 8 e 9 marzo, organizzata dalla Sezione di Domodossola.

Come sempre al sabato si è tenuta la cerimonia di apertura con una grandiosa sfilata a Domodossola alla quale erano presenti 30 Vessilli sezionali e 38 Gagliardetti di Gruppo oltre ad un considerevole numero di concorrenti Alpini e Aggregati. A chiudere la cerimonia, il saluto delle autorità, l'accensione del tripode, la lettura della formula di apertura del campionato ad opera del consigliere nazionale Giampiero Maggioni e la Santa Messa presso la Collegiata della città.

La domenica mattina di buon'ora sono entrati in funzione gli impianti di risalita per consentire ai concorrenti la ricognizione delle due piste di gara, una riservata ai più giovani e l'altra a quelli che giovani lo sono un po' meno.

Con un ritardo di circa 30 minuti sull'orario previsto hanno preso il via i 316 classificati: 259 Alpini e 57 Aggregati delle 37 Sezioni rappresentate.

La nostra Sezione era presente con 9 atleti di cui 5 Alpini e 4 Aggregati che hanno conseguito i seguenti risultati:

ALPINI

Classifica generale categorie A1, A2, A3, A4, A5 e A6: **58° Luca Ceresoli, 99° Stefano Trisconi.**

Classifica per categorie:

A4: 10° Luca Ceresoli, 11° Miles Morettini

A5: 33° Stefano Trisconi

B7: 27° Andrea Borioli

B12: 1° Claudio Giovanardi

AGGREGATI

B1: 7° Matteo Cerini, 10° Andrea Geddo

B2: 10° Jacopo Guntri

SEZIONI

Alpini: Intra 17a su 37 Sezioni

Aggregati: Intra 10a su 25 Sezioni

Complimenti a tutti i nostri atleti che, con le loro prestazioni, hanno ancora una volta ben rappresentato la nostra Sezione.

BUON LAVORO GIAN PIERO. Auguriamo buon lavoro al consigliere Nazionale Giampiero Maggioni che è stato nominato Responsabile della Commissione Sport e quindi... aumenta il suo carico di impegni, visto che guida già la Commissione Grandi Opere.



ADDIO AD UN AMICO, CI HA LASCIATO MAURIZIO ODASSO

La Sezione INTRA e il gruppo di Possaccio, dove era iscritto, annunciano la scomparsa di Maurizio Odasso, figlio dell'indimenticabile Generale Mario Odasso, Comandante del Battaglione INTRA.

Maurizio è sempre stato legato alla nostra Sezione collaborando con il professor Ragozza in ricerche storiche e pubblicando dei libri a riguardo.

Maurizio Odasso aveva 82 anni, viveva a Garessio, in provincia di Cuneo, ed è sempre stato molto attivo nella sua comunità: già assessore comunale negli anni della grande alluvione, è stato tra i soci fondatori della Croce Bianca garesina, di cui è poi stato presidente, oltre che consigliere regionale Anpas, premiato nel 2024 in occasione dei 120 anni della manifestazione.



Amato e stimato professore di applicazione tecnica alle scuole medie di Garessio ed ex consigliere della Fondazione Opera Pia Garelli, è sempre stato molto vicino alle realtà associative del paese: la Croce Bianca, il CAI, il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e i Vigili del Fuoco volontari, che lo hanno ricordato con stima.

«La scomparsa di Maurizio lascia un grande vuoto nella nostra comunità - ha detto il sindaco di Garessio, Luciano Sciandra -. Era stato mio docente alle scuole medie e ci legava un bel rapporto di amicizia. Avremmo voluto averlo con noi il prossimo 5 luglio, per l'inaugurazione della passerella che, come il precedente ponte, porterà il nome di suo papà».

La redazione

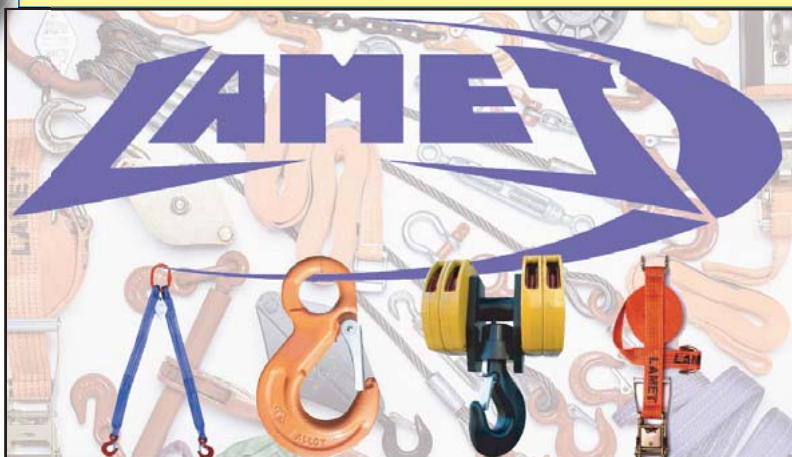
SPORT / LA PRIMA VOLTA DELLA PROVA DI TIRO CON IL GARAND

La 1a prova Nazionale ANA di Tiro con fucile Garand si è svolta nei giorni 5 e 6 aprile a Tarcento, in provincia di Udine, presso il Centro Sportivo '91, ottimamente organizzata dalle Sezioni Carnica, Cibvidale, Palmanova e Udine. La competizione si è svolta in due sezioni di tiro distinte, una al sabato e l'altra la domenica secondo l'appartenenza al Raggruppamento.

Per la nostra Sezione hanno partecipato tre Alpini del Gruppo di Arona - Andrea Rodi, Pietro Sibilia e Massimo Zonca - che hanno effettuato la loro prova la domenica mattina, secondo quanto previsto dal regolamento, ottenendo un bellissimo risultato che ha consentito alla Sezione Intra di classificarsi all'11° posto sulle 21 partecipanti.

Un plauso ai nostri tiratori da parte di tutti i Soci della Sezione.

Giancarlo Dattrino



LAMET

Accessori di sollevamento

**Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)**

Tel. 0322/24.15.93

www.lamet.net

info: segreteria@lametsrl.com

LE NOSTRE STORIE (aggiornate al 10 giugno)

SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI ARONA

È mancata la signora **Emanuela Ferrari**, moglie del Socio Michele Tessitore.

GRUPPO DI BEE

È mancato il signor **Piero Borella**, papà del Socio Alpino Fabio e del Socio Aggregato Maurizio.
Ci ha lasciato il signor **Pasquale Sergio**, papà del Socio Angelo.

GRUPPO DI BIGANZOLO

È andato avanti il Socio **Franco Saini**.

GRUPPO DI CAMBIASCA

È mancato il signor **Paolo Crescini**, papà del Socio Alpino Gabriele.
È mancata la signora **Rosa Buico**, mamma del Socio Alpino Roberto Brusa.
Ci ha lasciato la signora **Loreta (Rita)**, mamma del Socio Alpino e capogruppo Biagio Bruno e del Socio Aggregato Nicola.

GRUPPO DI CANNERO RIVIERA

È andato avanti l'Alpino **Carmine Bruno**.

GRUPPO DI CANNOBIO

È andato avanti il Socio **Roberto Loddo**.
È mancata la signora **Pierina**, mamma dei Soci Piergiulio e Renato Mussetti.

GRUPPO DI INTRA CENTRO

È andato avanti l'Alpino **Franco Stanglini** (nella foto).
È andato avanti l'Alpino **Natale Bordiga**.



GRUPPO DI LESA SOLCIO

Ha posato lo zaino a terra l'Alpino **Franco Marenzi**, zio del Socio Alpino Claudio.
Si è spenta la signora **Giovanna Motta**, mamma del Socio Alpino Marco Barisola e zia del Socio Alpino Ernesto Pittarello.

GRUPPO DI MERCURAGO

È mancata la signora **Alma Broggio**, mamma del Socio Gianflavio Scaggion.

GRUPPO DI OGGEBBIO

È andato avanti l'Alpino **Antonio Micotti**, zio del Socio Luca Pinotti.

GRUPPO DI PREMENO

È mancato il signor **Antonio Tasso**, papà del Socio Stefano.
Ci ha lasciato la signora **Piera Perelli Paradisi**, nonna del Socio Alpino e consigliere Alessandro Zucca.
È mancata la signora **Elda Brusa**, mamma del Socio Doris Caretti.
È mancato il signor **Paolo Tavalazzi**, fratello del Socio Marco.

GRUPPO DI ROVEGRO

È mancato il signor **Isidoro Musitano**, fratello della Socia Aggregata Concetta "Titti".

GRUPPO DI STRESA

È mancata la signora **Liliana Borroni**, mamma dei Soci Alpini Giancarlo e Alessandro Rossi.
Ci ha lasciato la signora **Dolores Silvola**, mamma del Socio Alpino Armando Gazzetta.
È mancato il signor **Roberto Colombo**, fratello del Socio Alpino Pier Giorgio.

GRUPPO DI TRAREGO CHEGLIO VIGGIONA

È andato avanti il vecio Alpino **Silvio Guizzetti**, classe 1929, zio del Socio Alpino Romano.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

SCARPONCINI

GRUPPO DI GURRO

Benvenuto **Riccardo**, figlio del Socio Stefano Dresti, in servizio presso il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti. Auguri al piccolo, ai genitori, al nonno Alpino Silvano e ai numerosi prozii Soci del Gruppo.

GRUPPO DI POSSACCIO

È nato **Sebastiano** ad allietare la casa dell'Amico degli Alpini Alesio Brusa, di mamma Roberta e del fratellino Francesco.

GRUPPO DI ROVEGRO

È nato **Edoardo**, per la gioia di mamma Kristal e papà Mario e dei nonni Soci Aggregati Anna e Raffaele.

Ai nuovi arrivati e alla loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

BIGANZOLO Giovanna e Pinuccio, 60 anni insieme

Il 1° maggio è stata festa grande a casa Calabrese: l'Alpino Edmondo detto "Pinuccio", classe 1937, Socio del Gruppo di Biganzolo, e la signora Giovanna Paini hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio. Una festa in famiglia, come è giusto che sia, ed è proprio la loro figlia Simona che ha scritto al nostro giornale inviandoci la foto. Auguri!



GHIFFA La festa a Colle è il 20 luglio

Un tasto malandrino e la festa... slitta! Rimettiamo le cose a posto e correggiamo l'errore commesso sull'ultimo numero del nostro giornale: la festa a Colle, organizzata dal Gruppo di Ghiffa si terrà domenica 20 luglio. Ci scusiamo con il capogruppo ed i suoi Alpini e cogliamo l'occasione per invitare tutti - soci e non - a partecipare alle tante feste alpine organizzate dai Gruppi della nostra Sezione.

TRAFFIUME, INAUGURATO IL NUOVO GAGLIARDETTO

Sabato 26 aprile presso la Chiesa Parrocchiale di Traffiume, in occasione della celebrazione di una Santa Messa in memoria di tutti i Caduti del vecchio Mandamento di Cannobio, è stato benedetto e inaugurato il nuovo Gagliardetto di Gruppo.

La Madrina del Gruppo Paola Bigotta, dopo la Benedizione impartita da Don Mauro Caglio, ha consegnato il nuovo drappo al presidente sezionale Angelo Albertella e da questi al capogruppo Antonio Odelli e all'alfiere Renato Giacomini.

La cerimonia, in sobrietà dovuta al lutto nazionale decretato per la dipartita di Papa Francesco, è proseguita con la Santa Messa e la recita della Preghiera dell'Alpino da parte del capogruppo.

Al termine, un piccolo corteo ha raggiunto il Monumento ai Caduti e, ascoltato il *Silenzio*, con la posa di omaggio

floreale la cerimonia si è ufficialmente conclusa.

Presente il Vessillo della Sezione Intra con alfiere e diversi gagliardetti e soci dei Gruppi Alpini della nostra zona. Hanno partecipato, tra gli altri, anche il consigliere nazionale ANA Giampiero Maggioni e il sindaco di Cannobio Gianmaria Minazzi.

Gianfranco Acciaioli



MONTRIGIASCO, IL RICORDO DELL'ECCIDIO

Domenica 16 marzo è stato celebrato l'ottantesimo anniversario dell'eccidio di Montrigiasco, ovvero la fucilazione di nove partigiani garibaldini vittime d'una delazione da parte di spia fascista. Alla cerimonia sul luogo dell'eccidio, presieduta dal sindaco di Arona onorevole Alberto Luigi Gusmeroli e che ha visto largo concorso di cittadini, il Gruppo Alpini Arona è intervenuto con il consigliere se-

zionale Massimo Zonca, il capogruppo Piero Sibilia e il Gagliardetto di Gruppo

adeguatamente scortato da alpini aronesi, in una ai gagliardetti "fratelli" di Dormelletto, Mercurago e Inverio.

Come sempre, assai intenso il discorso del sindaco Gusmeroli, declamato accanto al Gonfalone della Città di Arona in ricordo e monito del sacrificio di nove giovani italiani caduti per la libertà della Patria.

a.z.



AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

s.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

QUEL CANTO CHE RIECHEGGIO' SULLE TORRI DEL VAJOLET

G iorni fa, mi sono ricordato di una "canta" imparata al Corso Roccia del 5° Alpini - Brigata Orobica, svolto nell'anno 1958 in Dolomiti - Val di Fassa - Torri del Vajolet, con base al Rifugio Gardeccia (Comandante Maggiore Plateo, Vice Comandante Tenente Partini) dove ero stato inviato come istruttore, dal titolo: "La mia mamma era gelosa...". Con la speranza che qualche Alpino la riconosca, allego, alle parole del canto, il racconto del mio ricordo di una bella giornata di naia alpina.

1 - La mia mamma era gelosa... il mio papà l'è un traditore... / non mi lascia fare fare all'amore / sulla soglia del portón, sulla soglia del portón.

2 - Sulla soglia del portone... a far l'amor ci vuol giudizio... / le ragazze ce l'han per vizio / di tradir la gioventù, di tradir la gioventù.

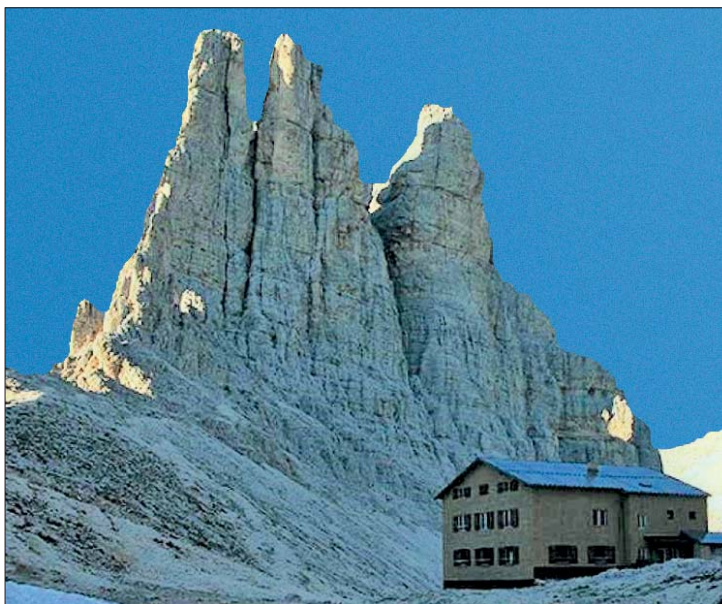
3 - E la gioventù di oggi... l'è una gioventù schifosa... / vanno a spasso con la morosa / e non stan fermi con le man, non stan fermi con le man.

4 - Non stan fermi con le mani... e nemmeno con i ginocchi... / ragazzine aprite aprite gli occhi / non è l'ora di dormir, non è l'ora di dormir.

5 - Non è l'ora di dormire... e nemmeno di sognare... / mamma mia non stare lì a guardare / se il mio amor mi vuol baciare, se il mio amor amor mi vuol baciare.

6 - E d'amor ne avevo uno... e la guerra me l'ha tolto... / non so più se l'è vivo o se l'è morto / so che a me non scrive più, so che a me non scrive più.

7 - So che a me non scrive più... e nemmeno scrive ad altri... / or d'amori ce ne son tanti, / ma per me non ce ne più... ma per me non ce ne più...



Torre Stabler risposero subito con la seconda strofa, poi la successiva venne, con canto più ovattato, dalla cima della Torre Winkler.

Erano le cordate guidate dagli istruttori Rinaldo Amigoni e Angelo Miorandi a cui fecero subito seguito la quarta e la quinta strofa riprese da noi, dalla Cima della Torre Delago.

Così da cima a cima, fino alla fine, la canta si sperdeva sulle Torri del Vajolet in quel sereno e splendido giorno di fine primavera del 1958.

Ci dissero poi che la udirono bene anche al rifugio Re Alberto, giù sulla forcella e, qualche brano portato dal vento, anche al rifugio Vajolet...

Era uno di quei giorni dal cielo terso e pulito: dalle cime delle Torri lo sguardo abbracciava una gran parte dell'arco dolomitico. Era una canta di gioia, un canto alla vita!

Eravamo acquartierati al rifugio Gardeccia e fu un alpino del battaglione Tirano, si chiamava Suardi, che ci insegnò la canzone: facile nella melodia e semplice nella suddivisione vocale. La imparammo subito tutti.

Ebbi poi modo di ricantarla sull'altipiano d'Avelengo, dove eravamo andati per allenarci come squadra del 5° Regg. partecipante al trofeo S. Buffa che disputammo al Pian dell'Angelo a Tarvisio.

Non l'ho mai più sentita cantare da un coro Alpino, solo nel maggio 1995, invitato ad un concerto che il coro "Raimondo Montecuccoli" di Pavullo (Modena) tenne ad Arona, ebbi modo di riascoltarla in una versione più castigata, con sfumature leggermente diverse nella melodia, ma cantata da splendide voci.

Paolo Pozzi - 3° scaglione classe 1935

Ccr. 5° Regg. Alpini - Brigata Orobica (Gruppo di Stresa)

Era un mattino di metà giugno e dal terrazzino di vetta della

OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta

produzione barre filettate rullate e tiranti
production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI

Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
16 marzo	Domodossola	Camp. ANA Slalom Gigante
16 marzo	Villanova d'Asti	Inaugurazione monumento Generale Graziano
23 marzo	Montecrestese	100a Festa di Valle
26 marzo	Verbania	Festa Polizia Penitenziaria
28 marzo	Verbania	Messa di precetto pasquale
29 marzo	Monte Grappa	Deposizione Corona Monumento ai Caduti
29 marzo	Bassano/Grappa	Cerimonia di consegna del Cappello Alpino
30 marzo	Terdobbiate	Inaugurazione nuovo Gruppo
6 aprile	Tarcento	Campionato ANA Tiro Garand
19 aprile	Omegna	Funerale consigliere Igor Bettoni
25 aprile	Verbania	Cerimonia XXV Aprile
25 aprile	Belgirate	Commemorazione MOVIM Enrico Bertani
26 aprile	Traffiume	Inaugurazione nuovo tagliardetto
9-11 maggio	Biella	Adunata Nazionale
16 maggio	Verbania	Giuramento Polizia Penitenziaria
18 maggio	Curro	70° Fondazione Gruppo
25 maggio	Bee	Inaugurazione targhe
2 giugno	Anzasca	Festa di Valle
8 giugno	Pala	Raduno Intersezionale



L'angolo della poesia

ADUNATA

Non si nasce Alpino,
si diventa e segnato si ha il destino.
La leva ci ha formato,
la storia ci ha raccontato,
ed io Alpino non mi sono mai dimenticato
della nostra storia e degli amici che ho incontrato.
Ognuno ha poi il suo vissuto,
ma non resiste al richiamo convenuto,
ed è bello ritrovarsi
festeggiare, ricordare e abbracciarsi.
Capelli bianchi, acciacchi vari, ma l'Alpino è presente
non è solo, ma assieme a tanta gente.
Oggi è qui in allegria e a festeggiare,
ma i suoi valori non li può dimenticare.
Il passo si fa lento,
ma è bello questo adempimento.
Una tradizione è diventata,
città sempre è cambiata,
ma per tutti NOI è la nostra ADUNATA.

Pietro Tognara

ABBEVERATA MULI

Sono tante le realtà che compongono la nostra Sezione e tutte hanno bisogno dell'aiuto di tutti. Abbeveriamo i muli, ragazzi!

MEMORIALE

Perelli Rocco Alberto 100 euro

GIORNALE SEZIONALE

Gruppo di Traffiume 100 euro

Perelli Rocco Alberto 100 euro

Socio Alpino Gianni Vadi in memoria della suocera signora Nerita 100 euro

FANFARA SEZIONALE

Varcheremo le mura di Trento
coi fucili per ben caricati
e di rinforzo ci sta i richiamati,
tutto per aria faremo saltar.

Al comando dei nostri ufficiali
caricheremo cartucce a mitraglia
e se per caso il colpo si sbaglia
a baionetta l'assalto farem.

E tu Austria - canto alpino



DITTA

F.lli CHIESA

S.N.C.

di Sirio & Rinaldo Chiesa

P. IVA e C.E.: 00116090036

C.C.I.A.A. Novara 98042

Reg. Isella

S. Bernardino Verbanò

Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti
in alluminio**

**Costruzioni
in ferro**

**Lavorazioni
su misura**

www.fratellichiesa.it

ATTIVITÀ SEZIONALE E DEI GRUPPI

ARIZZANO, ALPINI IN CAMPO CON GLI ALUNNI DELLE SCUOLE

Proseguingo il tradizionale e stretto rapporto con la Scuola di Arizzano, il Gruppo locale ha partecipato lo scorso 28 aprile alla Manifestazione di apertura del nuovo Parco Giochi Inclusivo realizzato dalla Amministrazione Comunale in località San Martino.

Con l'aiuto degli Alpini, ogni alunno delle cinque classi della Scuola Primaria ha messo a dimora una pianta di Azalea con l'impegno di "adottarla" e aiutarla a crescere.

Bella e stancante mattinata per il nutrito gruppo di Veci presenti: trattandosi di giorno lavorativo, solo anziani pensionati ma non per questo meno brillanti!

E sabato 4 giugno Alpini ancora in prima fila per la Festa di fine anno scolastico con salamelle alla griglia per tutti: scolari, docenti, famiglie, amici, tutti insieme per celebrare un anno di impegno e di studio e prepararsi alle meritate vacanze.

Il Gruppo di Arizzano



Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 233 del mese di SETTEMBRE 2025 dovranno pervenire cortesemente entro e non oltre il **24 AGOSTO 2025**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo: giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.

La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Alberto Zanetta

Segretario: Riccardo Sacchi

e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra

Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra

Tel. 0323.287565 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa

Studio Colore Abbiategrasso (Mi) Arti Grafiche Due Emme Rosate (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.200 copie**